

la questione

Mestre, Marghera e la terraferma sono cuore pulsante della vita e dell'economia veneziana. I lunghi dibattiti che da decenni sono stati portati avanti sulla duplice realtà del Comune di Venezia, di terra e di mare, per citare una locuzione che appartiene al passato, devono essere superati. La terraferma è parte necessaria, vitale, primaria della città di Venezia. Le due realtà hanno bisogno l'una dell'altra e debbono essere viste, pur con le loro specificità, in un'ottica di grande area metropolitana.

Sono sotto gli occhi di tutti lo spopolamento del centro urbano mestrino da parte dei residenti, l'allontanamento dei servizi essenziali verso i centri commerciali, le scelte poco felici di pianificazione del traffico veicolare, la scarsità di parcheggi e l'aumento dei costi. Gli episodi di violenza, di furto, spesso a danno delle persone più fragili, sono all'ordine del giorno. Tutto ciò fa del centro di Mestre una zona svuotata dei propri residenti, off-limits, spesso insicura, con conseguente impoverimento del tessuto commerciale e delle relazioni sociali.

le proposte

Un'azione politica e di governo disegnata su misura per Mestre e Marghera, che sappia cogliere le specificità territoriali locali dei centri di terraferma, di Chirignago e Zelarino, di Favaro, di Carpenedo e di tutti gli altri luoghi. Azioni concrete per far fronte ai gravi problemi di sicurezza che affliggono il centro urbano, per riportare i giovani a scegliere Mestre come luogo di residenzialità, dove far crescere i figli senza paura. Una città facile da vivere, con mezzi pubblici moderni ed efficienti, che superino la logica di provvisorietà che è stata adottata finora: collegamenti efficienti con l'ospedale dell'Angelo anche dai luoghi oggi scoperti, collegamenti con l'aeroporto Marco Polo degni di una città metropolitana, con completamento ed potenziamento della linea tramviaria. Una visione strategica dell'aeroporto che tenga conto dei luoghi, delle persone, e delle fragilità del territorio. Una città dove si possa respirare aria meno inquinata, dove si possano raggiungere i luoghi verdi e di aggregazione come il Parco di San Giuliano o gli altri parchi urbani utilizzando piste ciclabili sicure, interconnesse, razionalizzate. Un territorio messo al riparo da continui allagamenti, frutto di scelte sbagliate e della mancata o incompleta realizzazione delle opere di messa in sicurezza pianificate.

le azioni

- Mestre, Marghera, Chirignago e Zelarino, Favaro, Carpenedo come luoghi centrali della città di Venezia, dove siano presenti istituzioni pronte ad ascoltare le istanze e i problemi dei cittadini e dove vengano discusse coi residenti le scelte e le attività che si vogliono porre in essere.
- Cooperazione con le autorità e le forze dell'ordine preposte per la realizzazione di un concreto piano di lotta alla criminalità diffusa, che rende insicuri i centri urbani di terraferma. Garanzia di maggiori controlli soprattutto nelle aree maggiormente a rischio, come Via Piave, la stazione, ...altro, soprattutto negli orari serali.
- Razionalizzazione, efficientamento e modernizzazione delle linee di trasporto urbano, connessioni capillari con i servizi essenziali quali l'ospedale dell'Angelo, l'aeroporto Marco Polo. Interscambi modali diffusi su tutto il territorio mestrino, per consentire a tutti i residenti, anche più periferici, di fruire dei servizi.
- Favorire la vita, la residenza, il commercio, le relazioni sociali nel centro urbano, ripensando le scelte di pianificazione del traffico, dei parcheggi. Sostenere il commercio di vicinato, contrastando le politiche di allontanamento a favore dei centri commerciali. Sostegno ad associazioni locali per l'uso comune di spazi pubblici a vantaggio dei residenti.
- Stimolare azioni per iniziative culturali di pregio, favorendo lo sviluppo di opere già iniziate, come il Museo M9, affinché diventi luogo per la cittadinanza, per il pubblico dibattito, per l'aggregazione sociale.

